

Un assegno per i contagiati da Covid-19 e la presa in carico delle spese funerarie di tutti i medici e odontoiatri caduti a causa della pandemia. Sono due le novità che la Fondazione ENPAM si appresta ad introdurre per estendere ulteriormente gli aiuti messi in campo a seguito dell'emergenza sanitaria. I provvedimenti, che dovranno essere prima deliberati dal CdA, saranno poi trasmessi ai Ministeri vigilanti per ricevere l'approvazione.

[Scarica documento](#)

### SUSSIDIO PER I CONTAGIATI

Già dallo scorso marzo la Fondazione riconosce un sussidio di quarantema agli iscritti che, pur non contagiati, sono costretti a non lavorare per provvedimento dell'autorità sanitaria.

Ma che succede loro invece in caso di contagio da Covid-19? Per i liberi professionisti c'è la possibilità di usufruire dell'indennità di inabilità temporanea prevista però a partire dal 31° giorno di malattia. Di fatto per i primi trenta giorni nessuna tutela è prevista per i camici bianchi che non hanno sottoscritto una propria polizza assicurativa.

Per questo la Consulta ENPAM dei liberi professionisti e il Consiglio di amministrazione hanno studiato una tutela specifica per i liberi professionisti, inclusi i pensionati ancora attivi, che si sono ammalati di Covid-19.

### GLI IMPORTI

La proposta è di mettere in campo una tutela eccezionale forfetaria (senza il conteggio dei giorni di malattia) per i contribuenti alla quota B che dall'inizio dell'emergenza sono risultati affetti da Covid-19. Non è previsto, tranne che per i pensionati, un limite di reddito familiare per poterne usufruire.

Gli importi del sussidio, in fase di valutazione da parte degli attuari, che dovranno certificare la sostenibilità della misura, saranno proporzionali sia allo stato di malattia, sia all'aliquota contributiva con cui gli iscritti versano i contributi di quota B.

L'orientamento per quanto riguarda l'ammontare degli aiuti, è quello di distinguere tre livelli di gravità della malattia con il conseguente aumento proporzionale della somma. Si partirebbe dalla forma più lieve con isolamento obbligatorio per positività, per passare a una forma intermedia con ricovero ospedaliero, sino al livello massimo di severità della patologia con il ricovero in terapia intensiva.

Nell'ipotesi in cui, dopo la presentazione della domanda, si dovesse verificare un aggravamento delle condizioni del malato, con l'integrazione della richiesta si potrà poi avere un conguaglio della somma.

Un dettaglio importante riguarda la tassazione di questo sussidio, che al contrario di quanto avvenuto per i Bonus ENPAM e ENPAM+ , potrebbe essere esente da imposte. Ciò perché si tratterebbe di una somma forfetaria a tantum, che non ha lo scopo di sostituire o compensare un reddito perduto, ma di dare una forma di sostegno di fronte a una condizione di malattia.

### I REQUISITI

Primo requisito, presente anche tra quelli per l'erogazione dei Bonus ENPAM, è essere in regola con i contributi. In seconda battuta, gli iscritti dovranno aver prodotto un reddito imponibile presso la gestione di quota B nel 2019. Per i neo - contribuenti, cioè quelli che verseranno la quota B per la prima volta nel 2021 , se volessero fare domanda ci sarà l'obbligo di dichiarare che presenteranno il modello D 2021 (redditi 2020).

Chi invece a causa di una malattia o un infortunio, oppure per non aver raggiunto il limite coperto dalla Quota A, non ha dichiarato il reddito da libera professione nel 2020 (redditi 2019), potrà fare domanda solo se ha contribuito per il 2017 (Modello D 2018) e per il 2018 (Modello D 2019) e dichiara che presenterà il modello D nel 2021 (redditi 2020) perché ha prodotto un reddito che supera l'imponibile coperto dalla Quota A.

Per i pensionati ancora attivi, i requisiti principali sono l'essere in regola con i contributi, e non avere percepito per l'anno che precede il contagio un reddito complessivo del nucleo familiare superiore a sei volte il minimo Inps. Gli altri requisiti specifici che riguardano i pensionati verranno comunicati per tempo.

### LA DOMANDA

In caso di approvazione dei Ministeri vigilanti, si potrà fare domanda direttamente dall'area riservata del sito. Insieme alla richiesta, gli iscritti dovranno allegare un documento che certifichi lo stato di malattia o il ricovero in ospedale. Se l'iscritto a causa della sua condizione di salute non potesse fare domanda, la richiesta potrà essere fatta anche da un familiare o da una persona delegata.

### SUSSIDIO PER LE SPESE FUNERARIE

Per quanto riguarda invece le spese funerarie, bisogna ricordare che tra le prestazioni assistenziali fornite dalla Fondazione esiste già un sussidio per casi simili. La misura in questione prevede un sussidio per le spese sostenute dal nucleo familiare per far fronte alla malattia o al decesso del medico o del dentista. Un limite della misura è che sono presenti dei requisiti reddituali da rispettare e per questo motivo non tutti gli iscritti ne hanno diritto.

Nel caso del Covid-19, tuttavia, la Fondazione intende farsi carico di tutti i medici e gli odontoiatri che ne sono rimasti vittime, indipendentemente dai limiti di reddito. Il sussidio infatti, oltre a sollevare i familiari dalle spese, vuole manifestare la solidarietà della categoria nei confronti dei colleghi che hanno pagato con la vita l'impegno contro la pandemia.

Anche in questo caso il contributo coprirà gli eventi successi a partire dalla proclamazione dello stato di emergenza nazionale, che sino a questo momento è stato prorogato sino al 31 gennaio 2021.

L'importo sarà stabilito in seguito alla valutazione degli attuari, come accade per le altre tutele Enpam. Per fare domanda si dovranno presentare i documenti che dimostrino le spese

sostenute